



L'Alto Adige e le sue leggende

Come si formò il lago di Valdurna

Là dove oggi si trova il lago di Valdurna, una volta c'era un grande maso, il più bello di tutta la zona. Sui prati opulenti pascolava il bestiame più bello, i campi producevano il grano migliore e il contadino poteva permettersi di andare in chiesa a cavallo assieme a figli e servitù.

Un giorno, mentre i contadini erano impegnati nella raccolta del fieno dopo aver falciato i campi, dal campanile della chiesa risuonarono i rintocchi dell'Ave Maria: era il segnale che metteva fine al lavoro nei campi. Il padrone, che di solito rispettava sempre il monito della campana, quella volta se ne infischì e decise di continuare a lavorare, dicendo per giunta: "... e che l'acqua sommerga pure il mio maso".

Così raccolse l'ultimo fieno rimasto e lo sistemò per bene nel fienile. Ma la cosa non finì lì: quella sera stessa accanto al maso cominciò a zampillare una rigogliosa sorgente d'acqua e il giorno dopo, quando i contadini andarono in chiesa, al ritorno non trovarono più nulla e al posto del maso c'era il lago di Valdurna.